

SE TELEFONANDO. . .

SMEMORANDA. . .

AGENDA TELEFONICA. . .

Idee per un testo televisivo e/o letterario di Giancarlo Baiano.

Il testo letterario potrebbe realizzarsi in questo modo. . .

Nella mia agenda telefonica, (della mia famiglia), stavo cercando il numero dell'ENAM, ente nazionale associazione dei maestri, e mi sono imbattuto in una scritta, a caratteri grandi: Paola Giordani, caixa postal 24, Saõ Tomè, Republica Democratica de Saõ Tomè e Principe, *Via Lisbona. . .

Paola è un'amica di Sandra, mia moglie, quando l'ho conosciuta non eravamo ancora sposati, ha la voce come quella di Stella, una mia amica di Livorno, che conosco fin da quando militavo nel "Movimento", e ci si trovava tutti sotto la statua di Cavour, in quegli anni Stella stava insieme a Cito. . .

Paola aveva ottenuto un posto come coordinatrice di un progetto di formazione di insegnanti dell'isola di Saõ Tomè, un progetto del JVC, organizzazione non governativa, ha lavorato in Africa per tre anni, si è presa regolarmente la sua malaria, poi ha vinto un concorso per insegnare a Belo Horizonte, in Brasile, in una scuola privata della Fiat, riconosciuta e sovvenzionata dallo Stato Italiano, dove ha litigato molto con i dirigenti di quella scuola; viveva in un quartiere popolare, è sempre stata un'attaccabrighe ed ha sempre amato i quartieri popolari; da lì si è trasferita a Buenos Aires, negli ultimi anni ci siamo sempre incontrati a Roma, al Palazzo degli Esami di via Induno, in Trastevere, di fronte al Ministero della Pubblica Istruzione, dove anch'io ho tentato diverse volte di superare il concorso per insegnare all'estero, senza per altro esserci ancora mai riuscito; ci raccontavamo un po', ascoltavo gli aneddoti e gli intrighi sulle Scuole Italiane all'Estero che lei e Alessandro si raccontavano e si rimbalzavano dall'Africa al Sud America, di fronte ai succulenti piatti delle trattorie trasteverine, li ascoltavo, nonostante le brutture che raccontavano, con una certa invidia, all'odore degli spaghetti all'Amatriciana si mescolava il profumo degli Oceani e delle Terre Straniere, sentivo la vertigine del Salto, dell'Avventura, persino l'odore delle burocratiche stanze dei Consolati aveva un fascino esotico nei loro racconti; sembravano essere uniti da una rete di conoscenze, di persone, di circolari e di missive che il Quartier Generale del Ministero mandava al suo sbrindellato esercito di insegnanti disperso nelle varie parti del Mondo; era il Mondo che sentivo, un'Orizzonte, luci diverse, suoni esotici, Caixa Postal 24, Saõ Tomè, Alessandro insegna all'Asmara, Paola non so che fine ha fatto, mi aspettano nuovi racconti in una trattoria di Trastevere. . .

Il testo letterario potrebbe proseguire in una rete infinita di nomi che si inseguono e si intrecciano a partire dalla mia agenda telefonica; potrebbe anche svilupparsi, con un taglio giornalistico, in telefonate e interviste alle persone, amici, impiegati degli uffici, che si raccontano e che raccontano quello che è successo nel loro ufficio e l'intreccio continua, con storie che rimbalzano da un luogo a un altro, da una persona all'altra, da un nome all'altro dell'agenda, delle agende telefoniche. . .

Il programma televisivo avrebbe una struttura simile, ma potrebbe anche configurarsi come un gioco, nella scia tipo "Festa di Classe". . .

Uno sceglie dei nomi dalla sua agenda, potrebbe essere uno per lettera, e cerca di rintracciarli telefonicamente, costruisce un mosaico di storie raccontate per telefono, chi riesce a mettere insieme più storie vince, oppure le storie più belle vengono votate telefonicamente da una giuria popolare, la vittoria potrebbe dare diritto di tornare in trasmissione con i personaggi dell'agenda che, in carne ed ossa, tessono un filo reale di racconto, uniti dalla vita del concorrente partecipante, anche se estranei fra loro.

Il programma si potrebbe intitolare "SE TELEFONANDO. . ." e potrebbe essere sponsorizzato dalla Telecom: un telefono per raccontare, un telefono per votare.

Una variante potrebbe essere più visiva, le telecamere potrebbero andare a cercare le persone dell'Agenda e la tessitura del racconto potrebbe essere di stampo più giornalistico-televisivo.

DALL'AGENDA TELEFONICA AGLI SMS E LE CHAT

In questo periodo nel mondo pedagogico si sta guardando con allarme, per certi aspetti anche fondato, al fenomeno dei telefoni cellulari nelle classi. Gli alunni, sempre più giovani, li portano a scuola e li usano distraendosi dalle lezioni.

Non è tanto la conversazione telefonica a preoccupare, poiché, se avviene in aula, è facilmente individuabile e, laddove riscontrata inopportuna, censurabile.

Ciò che preoccupa sono le conversazioni avvolte dal manto della segretezza, la messaggistica silenziosa degli SMS nei gruppi di CHAT.

Dal punto di vista degli adulti, insegnanti con responsabilità pedagogiche e didattiche, non sono di scarsa importanza le argomentazioni delle loro preoccupazioni: l'estraniamento dal contesto scolastico; la distrazione dalle lezioni ed il conseguente calo di apprendimento; la scarsa partecipazione alle conversazioni collettive ed alle interazioni fra docenti e alunni; la perdita di interesse allo studio. A queste si aggiungono preoccupazioni che attengono anche alla sfera dello sviluppo della socialità, della crescita e consapevolezza interiore, della psicologia e dell'etica: la formazione di gruppi di chat che

sfuggono al controllo vigile ed esperto di chi ha responsabilità educative, l'impossibilità di valutare i contenuti dei messaggi privati che circolano, rendono il telefono cellulare uno strumento tecnologico che induce diffidenza, repressione e proibizione, soprattutto da parte di chi, pur apprezzandone una generale utilità, ne intravede potenziali pericoli socioculturali generati da un uso improprio.

A ben guardare, la pericolosità sta proprio nella messaggistica e nelle chat private.

Se mi trovo d'accordo con una regolamentazione del suo uso nella scuola, credo anche che di fronte ai veloci sviluppi della tecnologia nel mondo della comunicazione la Scuola debba farsi trovare preparata, non solo e non tanto nella censura e nella repressione, quanto nell'intelligente analisi del mezzo, attraverso un incessante aggiornamento: sembra preistoria quando si demonizzavano il cinema e la televisione e, successivamente, i computer e i videogiochi e poi internet, salvo poi aver intelligentemente destrutturato i mezzi e analizzatone il linguaggio e i codici, per inventarne un uso didattico e creativo, sia strumentale, per veicolare saperi, sia cognitivo, per conoscerne le "grammatiche", sia metacognitivo, per riflettere sui processi del loro apprendimento.

E allora, che le chat possano diventare elementi di riflessione sui piccoli gruppi, sulle affinità e i sentimenti che legano delle comunità!

Che si possa riflettere alla luce del sole sui temi dell'inclusività o dell'esclusione!

Che in queste forme di complicità, con rispetto e cautela, possa inserirsi il mondo della Scuola!

Stimolando una graduale esplicitazione di ciò che è segreto, considerato che proibito e segreto sono condizioni interdipendenti e autoalimentanti nell'approfondire il solco comunicativo fra insegnanti ed alunni.

Che le analisi delle chat ne svelino le regole esplicite e implicite, le dinamiche intenzionali o inconscie!

Che le chat possano diventare produttrici di nuove conoscenze e consapevolezze! sia funzionali agli apprendimenti tipicamente scolastici, che alla crescita qualitativa della socialità e della comunicazione.

Tutto ciò non significa voler entrare ad ogni costo in un mondo privato, intimo, confidenziale, che non dovrebbe mai essere violato, né rinunciare ad educare al rispetto di elementari regole riguardo ai tempi e ai modi in cui è lecito occuparsi del proprio privato nella scuola.

Ma avviare attività di riflessione sul mezzo, sulle regole e sul linguaggio che viene utilizzato può aiutare a farne un uso più consapevole e, quindi, anche più responsabile.

Progetto di didattica degli sms e delle chat di gruppo.

- Il gioco della spia, o dell'intruso:
- Formazione di gruppi di alunni, (casuali o concertati) , per dar vita a gruppi di chat.
- Discussione aperta per dare un nome a ciascun gruppo, (quale? perché?) .
- Osservazione ed eventuale conversazione sul leaderismo e gregarismo dei membri del gruppo.
- Scelta di argomenti di conversazione da parte dei gruppi, (quali? perché?) .
- Scelta di un avatar anonimo per ogni membro, sconosciuto agli altri.
- Ad ogni gruppo si aggrega esplicitamente anche l'insegnante, in forma anonima e con avatar segreto. Sarà la spia.
- Si dà inizio ad una conversazione in chat sugli argomenti scelti precedentemente, con tempi e regole prefissate.
- A tempo scaduto ognuno dovrà indovinare chi è la spia fornendo gli indizi.
- Questo gioco potrà essere arricchito da variazioni di regole, per esempio lasciando in sospeso la rivelazione dell'insegnante spia; introducendo più spie membri di altri gruppi, scelti segretamente dall'insegnante o decisi segretamente all'interno dei gruppi; può anche essere lasciata libera scelta a ciascun alunno di introdursi a "spiare" un altro gruppo, o, successivamente, anche più di un gruppo, fino a giungere ad un totale rimescolamento anonimo dei gruppi di chat.
- Si potrà decidere di registrare le conversazioni, in forma anonima, e di rileggerle collettivamente per analizzarle e produrre ulteriori temi di discussione.
- Si potrà poi scorporare l'aspetto strutturale del messaggio da quello contenutistico: significativo e significato.
- Si potrà procedere ad un'analisi grammaticale e strutturale degli SMS: uso delle abbreviazioni, tipicità gergali, uso delle emoticon.
- Si potranno espandere le attività di produzione linguistica con gli SMS: commenti sintetici, espressioni di stato d'animo, battute ironiche, sarcastiche, offensive, dichiarazioni di amore, dichiarazioni di odio, accordi e disaccordi, più o meno motivati.
- Si potranno avviare attività di riflessione linguistica collettiva sui messaggi prodotti e progettare collettivamente nuovi temi e contenuti, introducendo o meno regole di sinteticità: quantità di caratteri, quantità di parole, quantità di righe, (o strofe?) . Decidere se conteggiare o meno la punteggiatura, le congiunzioni, le abbreviazioni e le emoticon.
- Si potrà decidere di dar vita a nuovi gruppi di chat, più o meno anonimi, per avviare attività di produzioni di messaggistica a tema concordato, ma successivamente anche di libera scelta, per giungere ad un prodotto finale, la chat registrata, da condividere, discutere ed analizzare come un nuovo prodotto linguistico creativo.